

**VIII CONFERENZA DEL COMITATO INTERNAZIONALE
PER LA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI (UPPSALA, 8-10 GIUGNO 1950)**

La Ricerca Scientifica, a. 20°, n. 12, 1950

Si è riunita ad Uppsala, nei giorni immediatamente precedenti il Congresso internazionale di Ornitologia, l'VIII Conferenza del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli colla partecipazione dei rappresentanti delle numerose sezioni nazionali. Per l'Italia hanno partecipato il Prof. A. Ghigi ed il Prof. A. Toschi. Il Prof. Ghigi si è particolarmente intrattenuto sui pericoli che l'impiego indiscriminato degli insetticidi ed in particolare del D.D.T. può rappresentare per la vita ornitica. Altre importanti questioni sono state dibattute durante il convegno, al termine del quale sono avvenute le elezioni delle cariche. Presidente della Sezione continentale europea è risultato il Dr. Boje Benzon (Danimarca), Vice-Presidente il Prof. A. Ghigi (Italia).

Ha partecipato alla Conferenza il Sig. Harroy, Segretario della Unione Internazionale per la Protezione della Natura, Nella stessa conferenza fu stabilito che: «il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli funzionerà come agente della Unione Internazionale per la Protezione della Natura in tutte le questioni concernenti la protezione degli uccelli; queste saranno deferite al I.C.B.P. L'I.U.P.N. e il I.C.B.P. lavoreranno in stretto accordo e l'Unione Internazionale per la Protezione della Natura procurerà, in tutto ciò che sarà in suo potere, la necessaria assistenza finanziaria al Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli onde permettere lo svolgimento dei lavori che si riferiscono alla protezione degli uccelli».

Pertanto la Segreteria del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli comunica le seguenti risoluzioni adottate dalla conferenza stessa.

Il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli, essendo venuto a conoscenza di un progetto di utilizzazione industriale delle uova nelle colonie di uccelli di mare che popolano certe isole della regione australe sotto mandato francese: Amsterdam, Kerguelen, ecc., protesta energicamente contro l'eventuale realizzazione di un tale progetto, che rischia di annientare certe specie o sottospecie particolari a quelle isole, in particolare Procellariformi (albatrici, procellarie) e Sfeniciformi (pinguini).

La ristretta superficie delle isole suddette e le difficoltà di una adeguata sorveglianza costituiscono una seria minaccia per la prosperità di queste colonie di uccelli. Il Comitato attira dunque l'attenzione del Governo francese sull'interesse scientifico internazionale che si connette alla conservazione integrale di questa fauna, indicato già altra volta come urgente in quelle isole

ed emette il voto che siano adottate severe misure, come già fu fatto nel 1907 per la Nuova Zelanda, per impedire tutte le utilizzazioni permanenti o temporanee di uova di uccelli e per proibire l'importazione nella metropoli od in tutto l'altro territorio di prodotti industriali provenienti da un tale tentativo di utilizzazione.

Visti i danni che causa all'avifauna l'impiego dei potenti insetticidi moderni, sia che la dose utilizzata si riveli tossica per gli uccelli, sia che lo sterminio degli insetti riduca gli uccelli insettivori alla carestia, e viste le raccomandazioni formulate nello stesso senso dalla Conferenza tecnica internazionale per la protezione della natura che ha avuto luogo a Lake Success nel mese d'agosto 1949, il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli nella sua 8^a conferenza internazionale tenuta ad Uppsala dall'8 al 10 giugno 1959, invita i governi responsabili ad esaminare d'urgenza la possibilità di mettere a disposizione del Dipartimento dell'Agricoltura e della produzione e distribuzione di insetticidi dei principali paesi del mondo i risultati, già notevoli, delle ricerche scientifiche intraprese, specialmente negli Stati Uniti d'America, sulle ripercussioni che ne derivano all'avifauna ed in generale, alle associazioni naturali, per l'impiego a diverse dosi, degli insetticidi moderni.

Il Comitato invita ugualmente i governi stessi a ricercare il mezzo di invitare gli agricoltori ed altri utenti di insetticidi a non oltrepassare le dosi prestabilite dai fabbricanti allorché quelle sono state scientificamente verificate. Il Comitato spera che queste raccomandazioni saranno tenute in considerazione da coloro che sono coscienti del danno che l'impiego eccessivo e scorretto degli insetticidi fa correre ai consumatori di prodotti agricoli ed alle persone incaricate di manipolare queste sostanze tossiche e di spanderle fra le colture.

Il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli esprime la sua grande soddisfazione ed apprezza le iniziative e la cooperazione particolarmente effettiva apportata dal Consiglio Internazionale della Caccia nel campo della conservazione degli uccelli migratori che formano oggetto di caccia, esprime ancora i suoi ringraziamenti al Presidente del C.I.C. Sig. Hettier de Boislambert.

Augusto Toschi